



Roadbook Ultra Piglione Trail 55km 3000d

Partenza dal campo sportivo di San Rocco in Turrîte, si imbecca la ripida salita cementata che porta ad attraversare il paese.

Ci si immette poi in un single track in saliscendi che ci porta ad incrociare la strada asfaltata di Pascoso che si imbecca in discesa; dopo 300 metri si gira a destra attraversando un ponte e proseguendo su stretta asfaltata costeggiando la Turrîte, prima in leggera salita, poi in salita più decisa. Si attraversano ora i vicoli di Pascoso fino alla sua fine dove si imbecca l'itinerario CAI 2 che su sterrata costeggia la Turrîte, dove sono presenti bellissime pozze.

La sterrata si trasforma poi in mulattiera ed inizia a salire a tornanti in un bel bosco di castagni.

Giunti ad una marginetta il sentiero scende leggermente per poi risalire abbastanza deciso fino alla località Riccione dove si entra su stretta asfaltata che percorriamo in salita per qualche centinaio di metri.

Ci reimmettiamo quindi su sentiero sulla sinistra, sempre CAI 2, che ci porta fino a Foce del Termine dove vedremo per la prima volta il mare davanti a noi.

Da qui ci si immette in leggera discesa sull'itinerario CAI 101 (fare attenzione a non proseguire in discesa sul CAI 2) che ci porta, prima in leggera salita poi in discesa, fino alla chiesina senza tetto di Campo all'Orzo che si costeggia immettendosi poi sull'itinerario CAI 102 fino alla Baita Verde (km 7 - ristoro).

Da qui si segue il sentiero non numerato che porta alla Focetta San Vincenzo (bivio tra ULTRA, LONG e SHORT) dove ci si immette sull'itinerario CAI 104 che sale verso il Monte Prana.

Arrivati a dei resti di vecchi recinti si abbandona il CAI 104 e si gira a destra in decisa salita lungo una bellissima crestina, mai pericolosa, che ci porta alla vetta del Monte Prana.

Dalla croce del Monte Prana si inizia a scendere con vista mare in direzione Monte Prano (discesa da fare con attenzione ma mai esposta).

Giunti in località Piana, riconoscibile da un recinto in legno, ci si immette sul sentiero che porta al Rifugio Casa del Maestro (fare attenzione ad un punto roccioso appena entrati nel bosco).

Rifugio Casa del Maestro (km 11 - ristoro).

Dopo il rifugio si segue il sentiero non numerato che ci porta sulla strada sterrata che sale dal Passo del Lucese che però abbandoniamo subito al primo tornante girando a sinistra ed imboccando l'itinerario CAI 101 che si segue in sali scendi fino al bivio per la Baita Barsi.

Al bivio si gira a destra su sentiero non numerato che in pochi metri ci porta alla Baita (km 14 - ristoro solo liquidi).

Si prosegue da qui in discesa su sentiero non numerato fino a raggiungere la località Ritrogoli dove, attraversato il piccolo ponte in legno, si gira a sinistra passando tra le case e iniziando a salire accanto al torrente, dapprima su strada sterrata quindi su sentiero (NON prendere il bivio a sinistra per la Baita Verde, ma proseguire dritto costeggiando il torrente).

Si prosegue quindi su bel sentiero in salita che porta a diversi alpeggi abbandonati molto caratteristici fino a raggiungere la località La Parte.

Da località La Parte si gira a sinistra su sentiero che in pochi metri porta all'inizio della salita per il Monte Piglione che ci troviamo sulla destra in una pineta.

Si segue quindi in salita il sentiero non numerato che porta sulla cresta del Piglione e quindi alla vetta del Sud.

Inizia ora la bella discesa dalla vetta, prima su larga cresta poi in costa fino a raggiungere località Foce dove si attraversa l'asfalto (km 20 - ristoro).

Da qui inizia un single track molto divertente in discesa non numerato detto "Indiano".

In fondo all'Indiano vi sarà il bivio tra ULTRA e LONG, per la ULTRA girare a destra e prendere la sterrata chiusa con catena che porta al paese di Convalle (km 24 - ristoro e primo cancello orario).

Si attraversa quindi il paese di Convalle tra i suoi splendidi vicoli e si sale la famosa scalinata della chiesa, ci troviamo adesso sull'itinerario CAI SCL che seguiremo fino a Villabuona.

Dalla chiesa si prosegue prima su mulattiera poi su asfalto fino al cimitero di

Convalle.

Dal cimitero si imbecca una strada prima cementata poi sterrata in salita molto ripida.

La sterrata spiana e si prosegue su sentiero che in piano porta al paese di Villabuona.

Dopo aver attraversato Villabuona si esce dal paese e si gira a sinistra su sterrata che sale per un centinaio di metri, quindi si imbecca il sentiero non numerato sulla destra che, in saliscendi, porta alla località Cerreto, che presenta una bella vista su Pescaglia e tutta la sua valle.

Da qui scendiamo nel canale e risaliamo decisi fino al paese di Pescaglia che attraversiamo tra scalinate e vicoli (FARE ATTENZIONE all'attraversamento della SP60 comunque presidiato da personale dell'Organizzazione).

Dopo l'attraversamento si prosegue su strada cementata e asfaltata in discesa, reimmettendoci sull'itinerario SCL, e si raggiunge la località Piazzanello (km 30 - ristoro).

Si attraversa il medioevale paese di Piazzanello e si imbecca la strada sterrata che, in saliscendi, ci porta alla località Buriana dove si gira a destra prima per campi poi, sempre su sentiero SCL, che da Buriana scende a Piegajo Alto.

Ci immettiamo su una strada asfaltata che seguiamo in discesa fino ad un ponte (km 32 - ristoro).

Da qui si prosegue sempre su asfalto in salita fino ad entrare tra i vicoli di Piegajo Alto, da dove si prosegue in salita ancora sull'itinerario SCL che ci porta alla località Solcino.

Si imbecca ora la strada sterrata (sempre itinerario SCL) che in piano da Solcino porta all'asfaltata per Foci di Gello; qui fare attenzione a prendere la deviazione dell'SCL sulla destra che, su bel sentiero tra i castagni, ci porta a Gello.

Si attraversa il paese di Gello dove alla fine del paese vi sarà il secondo cancello orario (km 35 - bivio tra ULTRA e LONG).

Si prosegue in discesa su ripida scalinata (fare attenzione) che tocca prima la località Ripola e prosegue tra campi portandoci in pochi minuti nel paese di Celle di Puccini che attraversiamo fino alla sua piazza dov'è presente il Museo dedicato al Maestro Giacomo Puccini che qui soggiornò spesso.

Dalla piazza si scende una scalinata passando sotto un arco e si imbecca sulla sinistra un sentiero non numerato che ci porta ad Ansana.

Si attraversa il paese di Ansana e, dopo una scalinata in discesa, si alternano tratti di asfalto a tratti di sentiero sempre in discesa, fino a incrociare una asfaltata che si imbecca girando a sinistra.

Dopo circa 200 metri si gira a destra su trattorabile in salita molto ripida che prosegue poi in discesa fino al paese di Villa a Roggio (km 39 - ristoro) che attraversiamo.

Si prende quindi la mulattiera in salita che da Villa a Roggio raggiunge Castello. Da Castello, con la sua splendida chiesa del mille, si prende la vecchia mulattiera che in salita ci porta a Colognora.

Si spunta su asfalto e si gira a destra in discesa, si percorrono alcune centinaia di metri e si gira a sinistra su itinerario SCL che porta ad attraversare lo stupendo paese di Colognora dove sono presenti il famoso Museo del Castagno e la casa del compositore Alfredo Catalani.

Dal parcheggio di Colognora ci si immette su sentiero sulla destra che sale tra i castagni, si attraversa quindi una asfaltata e ci si immette sulla strada sterrata che, in saliscendi, porta a località Cavina di Gello (km 46 - ristoro).

Ci si immette sulla mulattiera che sale a Foci di Gello; questa circa a metà sbucca su asfalto per poi riabbandonarlo dopo pochi metri.

Si esce quindi dalla mulattiera immettendosi su sterrata, si gira a sinistra verso Foci di Gello ed i suoi splendidi castagni secolari.

Si tocca l'asfalto, si gira a sinistra su sterrato e, dopo cento metri, si prende lo sterrato che sale.

Dopo pochi metri si sciolletta ed inizia un tratto da prima in discesa poi in saliscendi.

Fare attenzione dopo circa 2km dal colle a girare a sinistra sempre su sterrato. Inizia ora l'ultima discesa verso il traguardo che presenta però anche qualche strappo in salita.

